



UNA BUSSOLA PER (N)ORIENTARSI NEL LABIRINTO DELLE MUSICHE MODERNE

Chi vive in un paese dove si parlano quattro lingue sviluppa facilmente una forte sensibilità nei confronti della varietà culturale. Stiamo parlando della Svizzera, nella speranza che gli stereotipi consunti a base di cioccolata, formaggi e orologi siano stati definitivamente sepolti. Ma se qualcuno li coltivate ancora, il modo migliore per fugarli definitivamente è un'immersione nella ricca varietà di iniziative realizzate da Norient, una vivace associazione culturale con sede a Berna.

Fondato nel 2002 da Thomas Burkhalter, che lo dirige tuttora, questo laboratorio creativo si occupa di musica e comunicazione nei modi più svariati. Il suo sguardo critico è puntato sulle espressioni musicali e digitali urbane che si vanno affermando ovunque, ma con caratteristiche sempre diverse.

A questo scopo realizza una rivista telematica e il **Norient Musikfilm Festival**, oltre a conferenze, documentari, libri, mostre e programmi radiofonici. Questa attività multiforme ha lo scopo di "orientare e disorientare", come dice il nome dell'associazione. Entusiasmo e competenza sono gli elementi che si ritrovano in tutte le persone coinvolte in questo progetto culturale. Prima di tutti il fondatore Thomas Burkhalter, giornalista ed etnomusicologo; Julio Mendivil, musicista e scrittore peruviano; Shayna Silverstein, etnomusicologa esperta di culture mediorientali; Michael Drewett, docente di Sociologia alla Rhodes University (Sudafrica); Theresa Beyer, musicologa bernese. Questo elenco potrebbe continuare a lungo, ma forse diventerebbe noioso: in ogni caso la varietà geografica e disciplinare permette di sviluppare un'indagine quanto mai ampia e articolata, dove il fatto musicale viene analizzato tenendo conto delle sue implicazioni sociali, culturali e politiche.

THERESA BEYER, THOMAS BURKHALTER, HANNES LIECHTL (a cura di)

Seismographic Sounds: Visions of a New World

Norient

Il libro *Seismographic Sounds: Visions of a New World* è un ottimo esempio del lavoro che Norient sta svolgendo per far conoscere le nuove espressioni musicali del pianeta. Questo interessante volume trilingue (francese, inglese e tedesco) è il risultato di un lavoro che ha impiegato 12 anni, durante i quali gli autori hanno percorso il pianeta per ascoltare, filmare, intervistare, prendere appunti.

Il panorama che ne esce è impressionante sia per varietà geografica che stilistica: in questo magma pulsante si agitano il rap pakistano e quello serbo, il folk portoghese e il pop nigeriano, il metal siriano e la situazione della musica amerindiana in Germania. Inoltre, una miniera d'informazioni su documentari, film, programmi radiofonici e video dedicati ai fermenti musicali trattati. Musica e tecnologia si intrecciano con le piaghe che affliggono il pianeta: corruzione, degrado umano e urbano, discriminazione, guerra, povertà. La mole del volume (500 pagine) può spaventare, ma l'impaginazione inusuale e il ricco corredo iconografico rendono la lettura molto agevole.

Seismographic Sounds: Visions of a New World non è un'iniziativa editoriale fine a sé stessa, ma è legata alla mostra omonima che dopo essersi tenuta a Karlsruhe verrà allestita anche a Solothurn (10 dicembre 2015 - 10 gennaio 2016) e a Berlino (29 gennaio - 28 febbraio 2016).